Anno XXIII. Sabato 10 Settembre 1870 N. 210

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell'8 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 31 luglio, con il quale la Commissione istituita col R. decreto in data del 25 novembre 1869, N.° 5383, darà giudizio intorno alle pubblicazioni periodiche contemplate agli articoli 2 e 3 sopraccitati.

Il giudizio intorno alle opere o pubblicazioni meritevoli d'incoraggiamento e bisognose di sussidi, delle quali parla l' articolo 4 del decreto 25 novembre, sarà pronunciato dal Consiglio superiore per la pubblica istruzione, il quale potrà, secondo i casi e le materie, chiamare nelle sue adunanze le persone il cui avviso reputasse utile, giusta le disposizioni dell'articolo 16 della legge 13 novembre 1859.

Un R. decreto del 4 settembre, a tenore del quale gli uomini arruolati pel contingente di 2.ª categoria della classe 1848, sono chiamati sotto le armi nel giorno 20 del corrente mese di settembre.

Una serie di disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione provinciale, fra le quali notiamo la seguente:

Petra di Caccavone marchese comm. Nicola, prefetto di 3.ª classe della provincia di Trapani, con R. decreto del 18 agosto fu collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, dietro sua domanda.

Disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

Alcune disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

L' elenco degli atti di morte pervenuti dall' estero e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la relativa trascrizione nei registri dello stato civile. Mese di luglio.

Un decreto del ministro delle finanze in data del 24 agosto, col quale si approva l'annesso programma per gli esami degli aspiranti ai posti di aiuto-agente delle imposte dirette e del catasto.

Compiamo l' ingrato assunto di dare ai nostri lettori togliendolo dal *Bund* uno schizzo degli ultimi fatti della guerra Franco-Prussiana fatti decisivi forieri di altri grandi avvenimenti che possono dare nuovo indirizzo all' incivilimento d' Europa.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

La battaglia incominciata il 30 agosto dalle truppe del terzo e quarto corpo ebbe il suo pieno risultato al 1° settembre e come ognuno sa colla peggio dei Francesi; mentre furono respinti fin dentro Sedan e costretti a rapidissima ritirata verso Mezières; parte di questi vennero anche dispersi sul territorio belgico e colà disarmati.

Nel secondo giorno del terribile conflitto, cioè al 31 agosto, oltre al primo corpo bavarese entrarono in linea di battaglia altre truppe dell' armata del sud per appoggiare le sassone, e presero parte eziandio alla lotta i corpi quinto e undecimo e la guardia del corpo.

In altri tempi questi campi appunto furono il teatro di un decisivo fatto d' armi: Era l' autunno del 1792 quando il generale Dumouriez nella sua eccellente posizione a Grand Prè e nei boschi delle Argonne col suo raccogliticcio esercito rivoluzionario costrinse alla ritirata gli alleati comandati da Brunsvic, rese possibile la sconfitta degli Austriaci a Jemapes, la quale decise il finale trionfo della rivoluzione. Da qui incomincia un nuovo e famoso periodo dell' esercito e dello stato francese, oggi divieno il segnale della caduta di una temuta dinastia, della disfatta totale dell'armata francese, e il principio della più profonda scossa e debolezza di quello stato.

Nello stesso tempo che Mac-Mahon correva colla sua mossa arrischiata al soccorso di Metz, Bazaine mirava ad una sortita dalla parte del Nord, la quale egualmente non riusciva; secondo una corrispondenza Parigina della *Indep. Belgio* in questa combinata manovra dei due marescialli trattavasi meno dell' unione delle loro armate, che d' isolare le armate tedesche; dovevasi cioè prima trarre a forza da Metz la prima e la seconda armata, Mac-Mahon doveva gettarsi fra questa e l' armata del principe reale che s' avvanzava su Parigi, mentre da questa capitale veniva la nuova armata il cui nucleo doveva formare il 13° corpo sotto il comando del Generale Venois ora ripiegatosi; cosicchè se il piano francese avesse potuto verificarsi le masse di truppe tedesche sarebbero cadute fra due eserciti nemici.

Noi non possiamo decidere quanta credenza meritino questi dati, ma certo egli è che il piano qualunque sia è abortito. È ora mai impossibile a Bazaine di trarsi da Metz. Il primo tentativo che fu il 31 Agosto ed il 1° di questo mese ebbe luogo al Nord-Est di Metz, e i francesi dovevano combattere contro forze relativamente minori.

Le località Servigny, Nuisseville e Retonfey, dove ebbe luogo la battaglia principale giacciono al Nord-Est di Metz alla destra riva, della Mosella, le prime due località a destra della strada, l' ultima a sinistra, la quale conduce a Boulay è Saarluis. Nel caso dunque che Bazaine fosse riuscito doveva forzare prima un passo della Mosella, ma fu terribile catastrofe, l' intero esercito di Mac-Mahon, che fu ferito, dovè capitolare e lo stesso Imperatore si dette prigioniero al Re Guglielmo di Prussia.

Non è difficile misurare il portato di questo avvenimento; la guerra è essenzialmente finita, la difesa di Parigi rimane per ciò stesso menomata in gran parte e la resa di Bazaine diviene una fatale necessità. Ciocchè potrà accadere sui bastioni di Parigi, Metz e Strasburgo non può essere di nessun resultato; e sarebbe cosa insensata se i Francesi non considerassero come irremediabile i loro rovesci e vollessero continuare un inutile spargimento di sangue. Taceranno quindi presto noi lo speriamo, il cannone e la spada, e gli uomini di stato e i diplomatici verranno al posto degli eroi della guerra.

Possano essi condurre una pace che non sia un rappezzo, ma che salvi l' Europa per sempre dagli orrori e dai sacrifici di una simile lotta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Il conte Ponza di S. Martino, senatore del Regno, è partito per Roma incaricato d' una missione riservata presso il Papa.

— Il ministro della guerra generale Govone si è dimesso.

Su questo proposito l'*Opinione* scrive:

La dimissione del gen. Govone da ministro della guerra è giunta così improvvisa, che ha cagionata grande sorpresa.

Noi ci affrettiamo di dichiarare ch'essa è stata provocata soltanto dallo stato di salute dell' illustre generale, che ha resistito sino all' ultimo istante per quel sentimento del dovere, che in lui è invincibile.

Speriamo che la quiete dell' animo e la calma della vita varranno a presto ridonare la perfetta sanità al dotto e valente soldato od amministratore militare, e che possa rendere all' Italia altri servigi pari a quelli che sui campi di battaglia, nello stato maggiore e negli uffici del dicastero della guerra ha già resi con una bravura, un ingegno ed un' abnegazione che molti possono invidiare, pochi uguagliare.

— La *Riforma* del 9 corr. scrive:

Gli onorevoli deputati Cannella, Di Blasio e Mazzucchi hanno mandata la loro adesione all' indirizzo dei deputati di Sinistra al ministero.

TORINO — Il giorno 8 un *meeting* ebbe luogo sotto la presidenza dell'on. Corte.

Parlarono i deputati Villa e Mancini ed il signor Niccolini.

Fu votato all' unanimità che si vada a Roma subito, che le truppe passino il confine, che si sciolga la Camera dei deputati e che si facciano le elezioni generali.

NOTIZIE ESTERE

Sulla partenza della principessa Clotilde troviamo nella *France* i seguenti particolari:

« La principessa Clotilde è partita per l' Italia oggi, alle ore 3, accompagnata dal generale Franconnière, dal capitano Brunet e dalla baronessa Barbier.

« La principessa volle essere l' ulti-

ma della famiglia imperiale a lasciar Parigi, e partire pubblicamente.

« Essa ha ricevuto, sul suo passaggio, numerose dimostrazioni di rispetto e di deferenza. »

Leggiamo nel *Gaulois*:

« Un incidente che avrebbe potuto produrre spiacevoli complicazioni, ma che, per buona ventura, terminò in modo soddisfacente, mercè il buon senso di alcuni cittadini, è avvenuto la sera del 4, alle ore 5.

« L'ambasciatore di Spagna fu sul punto di essere maltrattato dal popolo che stava dinanzi al ponte della Concordia, nel momento in cui quel diplomatico, dal suo palazzo sul *quai d'Orsay*, si recava in carrozza al Corpo legislativo.

« La carrozza fu arrestata allo svolto del *quai* vicino al Corpo legislativo, e all'ambasciatore fu intimato di scendere. Il signor Olozaga tentò di parlare: la sua voce fu soffocata dalla folla che si gettò sulla vettura, rovesciò i domestici ed incominciò a percuotere la carrozza medesima coi calci dei fucili.

« Per buona ventura, alcuni spagnuoli, che si trovavano a poca distanza, accorsero gridando: « Fermate! fermate! è l'ambasciatore di Spagna!

« Allora il signor Olozaga potè discendere dalla carrozza e rientrare a piedi nel suo palazzo, seguito dalla folla la cui collera passeggiera si mutò improvvisamente in simpatia. Il signor Olozaga fu anzi costretto a comparire sul balcone dalle grida del popolo e pronunziò le seguenti parole:

« Cittadini! Vi ringrazio del rispetto « che mi avete dimostrato appena « avete conosciuta la mia qualità.

« Così operando, avete reso omaggio « al paese che rappresento e che è un « leale amico della Francia.

« Vi ringrazio a nome della Spagna.

« Quanto a me, se seguite da vicino « il corso degli avvenimenti, dovete « sapere qual vivo interesse m'ispira « la vostra patria.

» Ciò detto, permettetemi di conge- « darmi da voi gridando: *Viva la « Francia!* »

« Queste dignitose ed opportune parole furono coperte d'applausi e la folla si ritirò gridando: *Viva la Spagna! viva la Francia! viva l'ambasciatore! viva la repubblica!* »

Sulla liberazione di Rochefort si legge nei giornali francesi:

« Era corsa voce che Rochefort fosse chiuso a Vincennes.

« Altri sostenevano ch'era sempre a Santa Pelagia.

« Seicento persone si recarono a Vincennes ed altre seicento a Santa Pelagia.

« In quest'ultima prigione fu trovato Rochefort che venne posto in libertà circa alle ore tre.

« Si fece avanzare una carrozza scoperta, nella quale il deputato della prima circoscrizione della Senna, cinto d'una sciarpa rossa, prese posto con quattro amici.

« La carrozza percorse tutto il boulevard St-Michel fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

« Rochefort, che pareva assai commosso, ed era più pallido del solito, salutava la folla con riconoscenza. »

NOSTRA CORRISPONDENZA (*)

Rovigo 2 settembre 1870.

(Z) Dappoichè vedo che il vostro Giornale si va occupando di cose che riguardano l'istruzione, mi permetto di scrivervi per darvi contezza degli esami che qui in Rovigo ebbero luogo testè per gli aspiranti alla Patente di grado inferiore e superiore Magistrale e Normale elementare, e ciò faccio nella speranza che a questi cenni darete posto, quando potrete, nello stesso Diario.

Il 16 agosto p. p. fu aperta adunque la Sessione degli esami anzidetti. Gli esaminandi tra maschi e femmine erano in numero di 70 e cioè 30 maschi e 40 femmine. Fra i maschi, quattro concorrevano alla Patente di grado superiore; di questi però due aspiravano alla commutazione della Patente austriaca in quella italiana e gli altri 26 alla Patente di grado inferiore. Delle 40 femmine, tre concorrevano per la Patente di grado superiore e di esse una era per commutazione, e una quarta aspirava alla Patente Normale. Le altre 36 concorrevano per avere la Patente di grado inferiore.

Gli esperimenti in iscritto durarono fino al giorno 19, e si avvicendarono coll'ordine seguente. Il 16 ebbe luogo l'esame di Religione e di Storia sacra; il 17 quello di Pedagogia; il 18 quello di Composizione; il 19 quello d'Aritmetica, per ambi i gradi — e per ognuno di tali esami erano assegnate quattro ore di tempo, principiandosi i medesimi alle ore 8 antim. e compiendosi alle 12 meridiane.

Nel giorno 17 gli optanti al grado superiore dall'un'ora alle 5 pom. subirono l'esame di Storia nazionale e di Geografia, ed il 18 nelle medesime ore quello di Scienze fisiche e naturali.

Dei 70 che, come vi ho detto, erano i concorrenti fra maschi e femmine, solo 33 vennero ammessi agli esami verbali pel grado inferiore e solo 8 pel grado superiore.

Gli esami di grado inferiore durarono ore 1, 20 primi per gli aspiranti esterni, ed ore 0, 40 per gli allievi delle Scuole Magistrali, che sapete già essere da qualche tempo state trasportate da Ferrara in questa mia città. Invece gli esami pel grado superiore durarono 2 ore e 40 minuti per ogni candidato, essendo otto le materie intorno alle quali dovevano vertire. E tali esperimenti verbali raggiungevano il loro termine nel dì 22 agosto.

L'esito ne è stato ben soddisfacente per la generalità, e tutti i 41 suddetti conseguirono la desiderata Patente. Ho detto che l'esito di questi esami, sia in iscritto che verbali, è stato ben soddisfacente per la generalità e lo ripeto — imperocchè alcuni degli egregi membri della Commissione esaminatrice composta dei signori avv. Barbaro, R. Provveditore agli Studi per questa Provincia e per la vostra, prof. Morello, prof. Piccini, prof. Gasparini e prof. Delaito si esternarono meco molto favorevolmente su questo riguardo. Vi dirò di più, e questo torna a lode anche di Ferrara, che i vostri concittadini signori Leandro Fordiani e Albino Mari, i quali erano fra gli aspiranti alla Patente di grado superiore, si distinsero assai, non tanto nella prova scritta, quanto ancora nell'orale; che fra le optanti al medesimo grado si segnalò pure la signora Giuseppina Bagni di Cento; e che infine udii altresì parlare con lode dei signori Cassoli, Perelli e Valenti e delle signore Tamburini e Storari, aspiranti di grado inferiore, e tutti anch'essi di Ferrara.

Eccomi al termine della mia lettera che sono contento di avervi scritto e che sarò contentissimo di vedere pubblicata, non già pel suo merito intrinseco, chè di questo non ne ha manco un bricciolo, ma unicamente per ciò che mediante la medesima ho posto in qualche luce il merito di coloro fra i vostri concittadini che si distinsero nella sempre difficile palestra degli esami.

(*) La mancanza di spazio non ci consentì di pubblicare prima di oggi questo scritto.

LA DIREZIONE

CRONACA LOCALE

Il Consiglio Comunale si convoca oggi in adunanza straordinaria per trattare degli oggetti seguenti:

1. Revisione della lista elettorale politica.
2. Presentazione del Consuntivo 1869.
3. Transazione coll'Amministrazione del Monte di Pietà relativa al debito dell'Arcispedale.
4. Sanzione per la vendita della Possessione Bisa.
5. Acquisto della bottega in Pescheria di proprietà delle Sorelle Valeri.
6. Istanza Bulzacchi relativa alla permuta di una sua casa con altro stabile Comunale.
7. Comunicazione sull'Esattoria comunale, e scadenza del relativo contratto.
8. Vertenza col Governo circa l'Amministrazione del Canale di Cento.
9. Alienazione di terreno alla sig. Teresa Maffei Sega.
10. Proposta di sistemare a ghiaia la Strada di Circonvallazione di S. Giacomo e del Molinetto.
11. Istanza degli abitanti della Via Sabbioni per un secondo marciapiede.
12. Strade Comunali obbligatorie. Elenco delle medesime. Deliberazioni relative.
13. Regolamento sulla Tassa Cani. Osservazioni della Prefettura.
14. Regolamento di Polizia Rurale. Progetto del Comizio Agrario.
15. Assegno pel 1870-71 alla libera Università. Informazioni relative.
16. Provvedimenti pel Ginnasio relativamente al rimpiazzo del Direttore rinunciatario: alle nomina del Professore di 5.ª: alla Titolarità del Professore di 3.ª
17. Scuole Elementari. Relazione della Commissione d'Inchiesta.
18. Mozione del cons. Trentini relativa all'insegnamento del Flauto nell'Istituto Musicale.
19. Nomina della sig. Zaira Galavotti a Maestra in Vigarano Mainarda.
20. Monumento Poletti. Progetto pel medesimo fatto dallo Scultore Professore Conti.
21. Offerta del cav. Torreggiani per l'acquisto del busto Rossini.
22. Mozione del cons. Trentini per sottoporre a calmiere la fabbricazione del pane e delle farine.
23. Richiesta di entrare in Consorzio per il Porto di Magnavacca.
24. Deliberazioni sulla dotazione del Teatro e della Fiera.
25. Relazione della Commissione sui Progetti finanziari.
26. Riferimento della Commissione sulla operazione delle Ipoteche.
27. Relazione della Commissione pel Regolamento sul Cimitero e pompe funebri.
28. Relazione della Commissione sugli Impiegati.
29. Proposta di Titolare alla Rivendita di sali e tabacchi in Boara.
30. Istanza della Teresa Barca vedova Mainetti per aumento di pensione.
31. Id. della Guidoboni Giulia vedova Monti.
32. Domanda di Santi Delfino di aggregare alcune case alla Parrocchia di Vigarano Pieve.
33. Rinuncia del sig. march. cav. Giovanni Revedin alla carica di Consigliere comunale.
34. Riproposta sulla nomina di due membri della Congregazione di Carità.
35. Rinuncia delli signori Forlai Giuseppe e Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare a Commissari degli Ospizi ed Ospedali, e proposta surrogazione.
36. Progetto di Regolamento pel nuovo Macello.
37. Divieto di transito dei rotabili ed animali sul Montagnone, la Via *Giardini*, e Piazza Ariostea. Disposizioni relative.

Al Teatro Tosi-Borghi si produrranno stasera alle ore 8 i Chinesi *Arr Hee, Yang-Zing* e *Hee Tseu* con un variato Trattenimento chinese.

Fra i diversi giuochi ed esercizi eseguiranno pure quelli del **Bersaglio Umano** e dei **Coltelli Diabolici**, quali esercizi, stando a quanto ne scrissero i Giornali, avrebbero destato la maraviglia di tutti i luoghi, in cui vennero rappresentati.

Domani sera, probabilmente, daranno una seconda ed ultima rappresentazione.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

8 Settembre 1870.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
Nati-Morti N. 1.

Morti — Masini Maria di Ferrara, d'anni 60 conjugata.

Minori agli anni sette — N. 2.

9 Settembre

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1. — Totale 3.
Nati-Morti. — N. 1.

Morti — Onorelli Anna di Ferrara, d'anni 46, nubile, Maestra elementare — Cavallari Giacomo di Ferrara, d'anni 41, Facchino, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 9 — *Reims* 5 (notte) (ufficiale) Il re di Prussia fece oggi il suo ingresso a Reims.

Parigi 8. — I prussiani intimarono a Laon di arrendersi. Essa resiste.

La *Liberté* assicura che lord Lyons è partito oggi pel quartier generale prussiano.

Il *Journal de Paris* dice che il principe Joinville, il duca d'Aumale ed il duca de Chartres, giunti a Parigi l'indomani della rivoluzione, si recarono presso Favre domandando un posto nella difesa di Parigi.

Favre dichiarò a nome del Governo che la loro presenza poteva essere male interpretata, e facendo appello al loro patriottismo, li supplicò di partire. I principi partirono da Parigi.

La notizia della morte di Mac-Mahon non è confermata.

Parigi 8. — Il circondario del Havre è dichiarato in istato d'assedio. Il ministro degli esteri decise che Mosbourg, inviato straordinario a Vienna, continui le sue funzioni.

Un decreto del prefetto di polizia licenzia i sergenti di città, crea un nuovo corpo col nome di *Guardie della pace pubblica*.

Una lettera ufficiale di Washburn ministro degli Stati Uniti, dichiara che ha ricevuto l'ordine di riconoscere il Governo francese. La lettera trasmette le congratulazioni del Governo e del popolo degli Stati Uniti.

Dice: Essi intesero con entusiasmo la proclamazione di questa repubblica che fu istituita senza versare goccia di sangue, e si associano di cuore e con simpatia al grande movimento che deve essere fecondo di felici risultati pel popolo francese e per l'intiera umanità.

La lettera ricorda la tradizionale amicizia degli Stati-Uniti, e termina congratulandosi per la scelta di Favre a ministro degli esteri.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	8	9
Rendita francese 3 0[0. . . .	52 80	54 25
» italiana 5 0[0 in cont.	47 50	48 25
Ferrovie Lombardo Venete	385 —	387 —
Obbligazioni » »	212 —	212 —
Ferrovie Romane	35 —	— —
Obbligazioni »	102 50	100 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	— —	— —
» Ferrovie Meridionali .	— —	— —
Cambio sull'Italia . . .	— —	— —
Credito mobiliare francese . .	100 —	160 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi.	— —	— —
Azioni » » .	— —	— —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 1[4	92 1[4

BORSA DI FIRENZE

	8	9
Rendita italiana . .	52 40 52 35	53 10 53 05
» » fine mese	— — — —	— — — —

	8	9
Oro.	— —	21 62
Londra (tre mesi)	— —	27 04
Francia (a vista)	— —	108 75
Prestito Nazionale. . . .	— —	84 75
Obbligazioni Regia Tabacchi	— —	450 —
Azioni » » .	— —	635 —
Banca Nazionale	— —	2200 —
Azioni Meridionali. . . .	— —	306 —
Obbligazioni » . . .	— —	382 —
Buoni » . . .	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	— —	75 —

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

—o—

Per decreto del Governo di S. M. il Re sono chiamati sotto le armi tutti i soldati di 2.ª Categoria delle Classi 1848 che trovansi attualmente in congedo illimitato.

Tutte le norme e prescrizioni che questi soldati dovranno osservare per raggiungere prontamente le loro bandiere, sono stabilite nel Manifesto del sig. Cav. Comandante Militare della Provincia, che qui appiedi si ristampa letteralmente onde darvi la maggiore pubblicità nell'interesse del suo pieno adempimento, ed allo scopo che nessuno degli interessati abbia ad allegarne ignoranza, e soggiacere alla penalità di cui sono passibili i soldati *disertori*.



COMANDO MILITARE
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

MANIFESTO

A tenore di quanto prescrive il Paragrafo 1102 del Regolamento sul Reclutamento dell'Esercito il Comandante Militare sottoscritto rende noto il seguente Regio Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Visto l'art. 69 della Legge sul Reclutamento 20 Marzo 1854;

Visto l'art. 2 della Legge 13 Luglio 1857;

Visti i paragrafi 1101, 1102 del Regolamento per l'esecuzione della suddetta Legge 20 Marzo 1854 ed il paragrafo 59 della relativa Appendice;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue;

Articolo Unico

Gli uomini arruolati pel contingente di 2.ª Categoria della Classe 1848 sono chiamati sotto le armi nel giorno 20 del corrente mese di Settembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 Settembre 1870.

VITTORIO EMANUELE

GOVONE

Per la esecuzione di tale Decreto Reale e secondo le istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra, si rende noto quanto appresso:

1.° Gli uomini di 2.ª Categoria della Classe 1848 debbono convenire in questo capo-luogo di Provincia il giorno 20 del corrente mese di Settembre ond'essere diretti ai corpi cui furono assegnati.

2.° Gli uomini della stessa 2.ª Categoria appartenenti ad altre Provincie che dimorassero in questa per causa di lavoro, d'industria, di commercio, ecc., semprechè si diano subito in nota a questo Comando militare, potranno poi, il giorno fissato per la partenza di qui essere avviati ai corpi cui furono assegnati.

3.° Tutti debbono rispondere alla chiamata ed i chiamati dovranno presentarsi di buon mattino nel giorno suddetto fissato per la partenza.

4.° Gl'infermi dovranno provare l'impossibilità di obbedire alla chiamata con attestazioni mediche corziorate dal Sindaco, previe accurate informazioni. Perdurando le infermità le mediche attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni e spedite a questo Comando militare.

5.° Gli assenti, e così anche quelli che trovansi all'estero con regolare passaporto debbono essere richiamati per cura dei parenti o dei Sindaci.

6.° La pubblicazione del presente manifesto servirà di precetto individuale; ed i morosi alla chiamata, i quali non giustificheranno il loro indugio, saranno dal Ministero della Guerra dichiarati disertori e come tali puniti a tenore del Codice penale militare.

Ferrara 7 Settembre 1870.

Il Comandante Militare della Provincia
DI-POGGIO

Faccio quindi appello alla disciplina, all'onore ed al patriottismo di questi soldati, affinchè tutti si trovino presenti nel luogo, giorno ed ora indicati per la partenza, ricordando che questa stampa tiene luogo di *precetto intimato personalmente.*

Ferrara 7 Settembre 1870.

PER IL SINDACO
L'Assessore Delegato
A. NICOLINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile
di Ferrara

Sopra istanza dell'Esattore Governativo Ferraguti Enrico domiciliato a Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventisei del corrente Settembre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione, posto sulla Piazza grande delle erbe N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Zanzi Antonio fu Carlo debitore verso il suddetto esattore di Lire 295. 12 importo di tasse dativa reale e provinciali scadute a tutta la prima rata di questo stesso anno, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'Usciere Giuseppe Roncarà del quindici Giugno corrente anno, trascritto in questo ufficio delle Ipoteche il nove Luglio successivo al Vol. 13 N. 97 Registro Particolare ed al Vol. 42 Cas. 2658 Registro Generale con Lire 4. 15.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire tremila cento trenta valore allo stabile attribuito dal perito ingegnere Efrem Keisler colla sua relazione giurata delli ventidue ult. scorso Agosto.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire duecento cinquanta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. e Giud. 10 Novembre 1834 tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una casa in Ferrara nella strada Boccacanale di S. Stefano segnata ai Civici Numeri 2828 nero e 56 azzurro, distinta nei registri censuari coi Numeri di mappa 1793 e 4981 sub. 2 costituita di due corpi, composto l'uno di un atrio spazioso a pian terreno da cui si discende mediante scala ad un sotterraneo contenente diversi ambienti ad uso di cantina, legnara e ripostiglio di commestibili, e si ascende mediante altra scala

1. Ad un ripiano da cui discendendo pochi gradini si ha accesso ad una cucina, ad un piccolo camerino annesso ad uso di sciacquatore, e ad una sala da pranzo.

2. Al primo piano di cinque ambienti consistenti in un' ampia sala, in tre camere da letto, ed in un camerino ad uso di retrè; oltre il granaio diviso in due fitte; composto l' altro a pian terreno di una stanza a guisa di loggia aperta che comunica con piccolo orto, e di due stanze al piano superiore.

Quali corpi trovansi separati da un' area scoperta, ove esiste il pozzo d'acqua buona, e si erige una fabbrichetta divisa in tre piccoli ambienti, l' uno contenente il cesso; e confinante il tutto da levante colla detta strada di Boccacanale S. Stefano, da mezzodì colle ragioni di Teresa Mazzanti, da ponente con quelle di Antonio Medini, di Candido Marchetti, e di Adelina Piva in Manfredini, da tramontana con questa ultima, ovvero ecc.

Detta casa è colpita da livello per annui baiocchi due e denari dieci, pari a centesimi dodici e millesimi otto, verso la Mensa Arcivescovile di Ferrara, e gravata di usufrutto per una quarta parte a favore di Guinelli Nicolini madre dell' Antonio Zanzi.

Ferrara il cinque Settembre mille ottocento settanta.

Camous — Cancelliere

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d' immobile a manoregia.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale sig. Enrico Ferraguti domiciliato a Ferrara

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventisei corrente Settembre, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe, si procederà alla vendita dell' infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Feraldi Domenico debitore verso il suddetto esattore di L. 206 per arretrate di dativa reale, e provinciale a tutta la terza rata 1869, oltre le spese occorse ed occorende, come al verbale dello usciere Roncarà in data sette Ottobre detto anno trascritto in questo Ufficio delle ipoteche l' otto febbraio corrente anno al Vol. 12, N. 59, Rep. part. con lire tre e centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire quattrocento quarantaquattro e Centesimi sessantacinque (L. 444: 65) valore all' immobile attribuito dal Perito Ing. Gaetano Squarzoni colla sua relazione giurata dell' undici Aprile ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire cento e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Giud. 10 Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Casetta d' affitto, situata in Ferrara nel Borgo S. Luca con poco cortilivo ad essa soggetto, distinta nei registri censuari col N. di mappa 169, composta di soli cinque vani al pian terreno confinante a levante con fabbrica di ragione dell' amministrazione dei beni Ecclesiastici, a ponente colla pubblica strada a mezzodì colle ragioni di Antonio Celeghini, ed a tramontana con magazzino di ragione di Antonio Santini salvi ecc.

Ferrara il cinque Settembre milleottocento settanta.

Il Cancelliere — Camous

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale per Vendita

SI FA NOTO

Che dinanzi al suddetto Tribunale ed alla pubblica Udienza del giorno sette Ottobre prossimo venturo avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dell'

Infrascritto Stabile

Casa con orto situata in Ferrara nella Via Ripa Grande segnata col Civico Numero 4295 distinta nei registri Censuari coi Numeri di Mappa 1556, 1657 confinante da un lato colla della strada, dall' altro colla strada delle Volte e colle ragioni Armanini, Panzetti e Capozzi, salvi ecc.

L' incanto si aprirà pel prezzo in aumento del sesto offerto dall' avvocato Carlo Mazzucchi ossia di Lire 1609. 30.

Condizioni della Vendita

Il suddescritto stabile sarà venduto con tutte le servitù attive e passive, apparenti, non apparenti come trovasi ed è stato sinora posseduto senza garanzia di sorta.

Ogni aspirante dovrà premettere in Cancelleria il deposito di Lire 600 ammontare approssimativo delle spese di vendita, della trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi nell' interesse della massa dei creditori, nonchè il decimo del prezzo d' asta in Lire 160. 93 a meno che non venga dispensato dal deposito di quest' ultima somma dal signor Presidente del Tribunale Civile.

Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire venti per caduna.

Il prezzo della vendita sarà pagato dal deliberatario in un cogli interessi al cinque per cento ed anno dalla data del deliberamento se e come verrà dal Tribunale ordinato nella sentenza graduatoriale, salvo pure il diritto di trattenersi sullo stesso l'ammontare degli aggravi percuotenti lo stabile.

E come meglio dal Bando Venale stampato, affisso, ed esistente in Cancelleria datato il 3 Settembre 1870 ed alle disposizioni relative del Codice Civile vigente.

Borsatti sost.° Tasso

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXII. N.° 36

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 2 al 9 Settembre 1870.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	10	20	91
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	12	06	12	36
Orzo	»	11	26	12	06
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	17	69
» colorati	»	16	68	17	69
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	49	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	42	30	44	30
» id. 2ª sorte	» »	38	30	40	30
Pomi	» »	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	85	—	90	—
Paglia	» » 655. 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	92	72	104	42
» Scarto Canapa	»	68	09	70	99
Canepazzi	»	63	29	66	65
Olio di Oliva fino	»	165	—	185	—
» » dell'Umbria	»	125	—	129	—
» » delle Puglie	»	122	—	124	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	28	18	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	12	—	14	—
» dolce	» » »	10	—	12	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	[illegible]	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	16
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	57	95	63	75
» di Cascina	»	52	16	57	95
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	72	44	79	69
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	43	182	87

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. 60 — Argento 103.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*